Mercoledì 6 Gennaio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 5.

**Associazioni:** In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

**Inserzioni:** Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

## Risanamento economico DELL' ITALIA.

Nel nostro bel Paese c'è molto da *risanare*, e vediamo con soddisfazione come, da più parti, ne vengano ora studiati i modi.

Vi pensano i Ministri, e, ne' riguardi delle finanze dello Stato, si udì annunciare solennemente che si è ormai raggiunto il punto desiderato. Rimarrà soltanto a vedere poi, se le previsioni saranno state giuste.

Ma per l'economia della Nazione, devono pensarvi, insieme al Governo, i privati cittadini. Or, a questo proposito, anche nel 1897 ci sarà molto da fare; quindi spetta pur alla Stampa lo incoraggiare gli uomini di buona volontà.

Dopo tante crisi industriali e bancarie, sotto l'impressione di migliaja e migliaja di operaj chiedenti lavoro, e l'impressione più dolorosa di altre migliaja scioperanti per imporre a fabbricatori ed impresarii più congrua mercede, il pensiero si volge con maggior serenità ai miti lavoratori dei campi, e sentesi il desiderio, pel comune bene, di migliorarne le sorti.

Difatti, base della economia nazionale è e sarà sempre l'agricoltura, cui attende il maggior numero degl' Italiani, ed i cui interessi si compenetrano con quelli della proprietà e con l'ordine sociale. Quindi ricavare il maggior possibile frutto dal lavore de' campi è condizione essenziale per la ricchezza e prosperità del Paese.

Infervorare tutti all'amore della vita agricola: onorare i proprietari che più si distinguono nello studio di ogni sussidio della Scienza per ricavar dalla terra utili prodotti, e nel tempo stesso migliorare la condizione dei coltivatori; volere che un buon numero di questi proprietari, cioè i più svegliati d'ingegno e ricchi di dottrina, costituiscano eziandio nel Parlamento una Rappresentanza, la quale invigili affinchè pur dalle Leggi e dai Ministri vengano incoraggiamenti alla classe degli operaj rurali, ecco aspirazioni e tendenze che rileviamo essere assai diffuse in parecchie Regioni d'Italia al principio del 1897.

Ed è in omaggio a siffatte tendenze ed aspirazioni che noi, nel numero odierno, pubblichiamo il programma della *Società degli agricoltori italiani,* cui pur accennammo altra volta, la quale adesso, pel rinato fervore degli interessi agrarii, si avvierà indubbiamente a doventar nucleo potente di azione a pro' dell'economia nazionale. =

## Una lettera di Makonnen
### alla contessa Santafiora.

La contessa di Santafiora, ricevette da ras Makonnen, da Harrar 6 dicembre, la seguente lettera:

« Signora contessa, — Quantunque a mezzo del reverendo padre Oudin accusassi immediatamente ricevuta della sua bella lettera del 26 agosto, tengo a risponderle io stesso per felicitarmi dell'opera cristiana che Ella ha stabilito in Roma a favore dei suoi fratelli italiani, fatti prigionieri, ed assicurarla del mio generoso concorso. Lo scopo ch'Ella si è proposto è troppo nobile, perchè non mi sia fatto un vero piacere di secondarlo, soccorrendo i suoi sventurati fratelli, avendo già fin dal principio preso personalmente cura di essi, affinchè tutti fossero caritatevolmente e cristianamente trattati.

« Quando il padre Oudin arrivò ad Harrar, io gli concessi volentieri ogni libertà di azione. Difficile era distribuire i soccorsi ai prigionieri, i quali si trovavano disseminati a grandi distanze in tutto l'impero Dietro sua preghiera mi incaricai di far giungere dei soccorsi ai prigionieri più prossimi. Il padre Oudin si trova attualmente nello Scioa; posso assicurarla che la sua missione, lungi dal venire contrariata, sarà secondata da noi, e la distribuzione dei soccorsi sarà più facile, in quanto che la pace essendo firmata, i prigionieri verranno riuniti tutti insieme per il rimpatrio. Termino, signora contessa, pregando Dio, perchè la colmi delle sue più abbondanti benedizioni ».

## I progressi dello 'Schulverein'.

Come gli Sloveni ed i Croati, aiutati dalla Società slava, lavorano nell'Istria italiana e nella valle dell'Isonzo e persino a Trieste per islavizzare, così lo *Schulverein* (la Società tedesca, delle scuole) si estende nel Trentino, nella valle dell'Adige. Notizie certe, pervenuteci di là, ci annunziano la creazione di due nuove scuole tedesche fra gli italiani di Bronzollo e di Vadena. La *Lega Nazionale* nel Trentino e nell'Istria difetta di danaro, nè la *Dante Allighieri,* anch'essa scarsa, la può aiutare. Ma come il governo tedesco dà un fondo annuo considerevole allo *Schulverein* per la propaganda tedesca, ci pare che il governo italiano dovrebbe pure fare qualche cosa di serio per la *Dante Allighieri,* veramente benemerita per ciò che fa con sì esigue risorse.

Sarebbe opera santa quella del governo se le destinasse una somma annua rispettabile, tanto più che non vi è alcuna compromissione politica.



## I bollettini delle prefetture.

Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, in una delle sue ultime sedute dichiarava che dal primo corrente si abolissero i bollettini delle prefetture, perchè portarono una spesa non dichiarata obbligatoria dalla legge, e perchè alla diramazione degli ordini e provvedimenti si poteva supplire con apposite circolari.

Questa decisione venne presa, specialmente, perchè sulla stampa dei bollettini, secondo le ispezioni compiute, si facevano presso le prefetture dei lucri indebiti.

La soppressione dei bollettini, ebbe l'unanimità dei voti del Consiglio di Stato, a sezioni riunite. L'on. Di Rudinì ne accettò pienamente il parere.

Il decreto di soppressione è in corso, e già se ne diede avviso preventivo, con una circolare ai prefetti.

## Tanto per variare.

**La seta.** — La *Revue des deux mondes* nell'ultimo suo fascicolo pubblica una monografia del visconte d'Avenel sulla seta. La più preziosa seta della quale l'autore ha avuto notizia, dal medio evo sino ai nostri giorni, è un fazzoletto dorato che Luigi XIV fece comperare nel 1670 per un abito da notte, e che costò 414 franchi della valuta di oggi. Ma la passata estate fu confezionata a Lione per l'imperatrice germanica una stoffa su fondo bianco con fiori, uccelli e fogliami in rilievo, originariamente destinata per un vestito, ma adoperata poi per arazzi. Costò 600 franchi al metro, cui 100 solamente andarono al tessitore.

**Il microfonografo Dussand.** — All'Accademia di medicina di Parigi, il dottor Laborde ha comunicato le osservazioni da lui fatte sul *micronografo Dussand,* apparecchio che realizza l'amplificazione dei suoni fino a delle intensità straordinarie e costituisce finalmente — come dice il Laborde — quel *desideratum* sempre cercato: il microscopio dei suoni non registrati.

L'apparecchio, sperimentato, in un certo numero di sordi e di sordomuti, ha permesso di fare distinguere una melodia da un'altra e a qualche sordomuto di preferire un'aria a un'altra.

Di più, dalla quantità di corrente che si vede adoperare perchè il sordo senta si giudica lo stato della sordità.

In un altro ordine di idee, il Dussand può registrare col suo apparecchio le pulsazioni del cuore, i rumori della respirazione, ancora, dice il Laborde, il camminare d'una formica, ecc.

Per una modificazione speciale poi, si possono registrare i rumori più lievi e ingrandirli fino alla intensità necessaria perchè possano essere studiati con risultato.

## Dimissioni smentite.

Le voci delle dimissioni del comm. Marchiori, che gode la piena fiducia di tutti, da direttore generale della Banca d'Italia sono assolutamente false.

## Società degli agricoltori italiani.

La Società degli agricoltori italiani, fondata in Roma il 15 giugno 1895 ed eretta in Ente morale il 30 gennaio 1896, accoglie tutte le più spiccate personalità di ogni parte d'Italia e conta già 1800 soci.

Il suo scopo è quello principalmente di tutelare gli interessi legittimi degli agricoltori e di promuovere con ogni mezzo che è in suo potere, il miglioramento dell'agricoltura e della classe agricola.

Ogni agricoltore italiano deve aspirare a divenir socio di questa grande Società, la quale per il suo carattere nazionale è la sola che può far sentire efficacemente al Governo e al Parlamento quali siano i veri bisogni della proprietà e dell'agricoltura.

La Società, oltre ad offrire ai suoi aderenti grandi vantaggi di ordine generale, procura loro vantaggi materiali apprezzabilissimi, i quali compensano largamente la tenue quota di lire 20, che il socio è obbligato di contribuire annualmente.

Infatti:

1.o Essa procura ai soci facilitazioni di viaggio per ciascuna delle cinque annue riunioni generali, e offre così il modo a molti di potersi recare alla Capitale con una notevole riduzione di prezzo nei biglietti di andata e ritorno. Il biglietto è valido per 13 giorni e consegue la riduzione del 30 per cento pei primi 100 chilometri di percorso, del 35 per cento pel percorso da 100 a 200 chilometri, del 40 per cento pel percorso da 200 a 300, del 45 per cento pel percorso da 300 a 400 e del 50 per cento pel percorso superiore ai 400.

2.o Essa procura ai soci analisi di terre, di concimi, ecc. dalla R. Stazione agraria di Roma, con la riduzione del 50 per cento sui prezzi di tariffa.

3.o Essa provvede ai soci, per mezzo della Federazione italiana dei consorzi agrari e con quegli stessi vantaggi che godono i membri alla Federazione suddetta, gli oggetti utili all'agricoltura, come concimi, sostanze anticrittogamiche, istrumenti, macchine, ecc.

4.o Essa ha uno speciale Ufficio enotecnico, al quale i soci possono ricorrere per analisi, assaggi, consulti tecnici, visite sopra luogo, impianti di cantine, ecc.

5.o Essa fornisce gratuitamente per mezzo di un collegio di consulenti risposta ai quesiti tecnici, economici e giuridici, che i soci le rivolgono, e procura qualunque altra informazione tecnica o commerciale, che la venga richiesta.

6.o Essa invia ai soci gratuitamente un Bollettino quindicinale di pag. 32, nel quale oltre a pubblicarsi gli atti della Società, sono largamente trattate tutte le questioni agricole ed economiche più importanti per gli agricoltori, ed è dato conto del movimento agricolo scientifico e pratico, delle più importanti pubblicazioni agrarie, della legislazione e della giurisprudenza riflettente l'esercizio dell'agricoltura, ecc.

Il Bollettino pubblica inoltre le risposte ai quesiti date dai consulenti, le quali possono riuscir utili anche ad altri agricoltori, e fornisce tutte quelle informazioni e notizie, che possono generalmente interessare i soci.

—

Presidente della Società degli Agricoltori italiani è il marchese Raffaele Cappelli — Vice Presidenti due che appartengono al Friuli, cioè il Conte cav. Vittorio De Asarta ed il Senatore Pecile.

## I " craks „ agli Stati Uniti.

Giorni sono un telegramma della *Stefani* da Nuova York annunziava la sospensione di pagamenti da parte di una ventina di banche.

La notizia è confermata da ulteriori informazioni; a Chicago, a S. Paolo, a Minneapolis, ecc., sono cadute, una dopo l'altra, una quantità di banche di speculazione. Parecchi dei direttori di esse vennero già arrestati. E' tutto un ammasso di speculazioni indebite, che si era andato accumulando e che ha ricevuto in queste ultime settimane un colpo mortale.

—

Ecco precisamente quali sono le Banche in questi ultimi giorni dichiarate fallite:

Missouri National Bank of Kansas City; First National Bank of East Saginaw; First National Bank of Hallidaysburg; Martinsburgh Deposit Bank; Williamsburgh Bank; National Bank of Illinois, attivo 11,000,000 di dollari; E. S. Dreyer and. C., attivo 1,250,000 dollari; Wasmandorff et Heinemann, attivo 415,000 dollari; Roseland Savings Bank: Bank of Minnesota, attivo 3 320,000 dollari; Union Stockyard Bank; Atlas National Bank, Chicago; Scandia Bank of Minneapolis; Chicago Dime Savings Bank; Security Mortgage and Trust C.; Bank of Superior; Columbia National Bank, Minneapolis; Washington Bank, Minneapolis; Commercial National Bank, Roanoke, Virginia.

## Il siero contro la tisi.

*Berlino,* 4. Il batteriologo Niemau dispenserà fra breve il siero contro la tubercolosi polmonare da lui inventato, il quale avrebbe già dato buonissime prove.

La notizia ha destato grandissima sensazione.

Il siero del Niemau viene estratto dal sangue di capra. Le prime esperienze furono fatte su porcellini d'India con buonissimo successo e poi su persone con il concorso del dott. Albu. Il nuovo siero non produce alcuna delle conseguenze spiacevoli del siero Kock e la sua applicazione non cagiona febbre.

*Vienna,* 5 — (*Camera dei deputati*) — Si respinge con 109 voti contro 98, fra i vivi applausi della sinistra tedesca, il credito del bilancio per il ginnasio sloveno di Cilli votato la prima volta nel 1895 e la seconda nel 1896.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

## YORICK

Le risa raddoppiarono sopratutto quando si seppe che Yorick era là: egli era conosciuto da molta gente.

Sovreccitata senza dubbio da quella improvvisa ilarità, Natalia fe' udire d'un tratto un piccolo mormorio perlato come la cadenza di un'usignuolo. E parve assai sorpresa di quel suo atto, poichè come si sa, ella non rideva quasi mai.

Due persone avevano colto, passando, quelle note argentine, ed erano Nestore ed il signor Rozier; quest'ultima ne aveva provato gran piacere. Nestore balzò dallo stupore.

— Ah, vè l'aveva detto io, cuginetta, che quel matto di Yorick sarebbe riuscito a rompere in voi la melanconia!

Yorick cominciava anch'egli a rallegrarsi della giocondità da lui prodotta. Riuscì però a contenere il suo accesso di buon umore.

— Folle, disse egli, chi mi giudica così!

— Perbacco, sono io, rispose Nestore.

— Tu, il mio caro amico? Ah, tu mi conosci alla perfezione. Le nostre due anime sono fatte per comprendersi, poichè si rassomigliano egregiamente. Tocca qui.

— Volentieri, rispose Nestore, presentandogli l'estremità dell'indice.

Yorick si fe' a contemplare il dito statogli porto.

— E' carino, diss'egli, è proprio un modello di dito. E' ammirabile poi il cammeo che ne fa spiccar di più la perfezione.

In quell'istante, s'udì il preludio di una quadriglia nel salotto.

— Non avendo, — proseguì a dire Yorick, con accento motteggievole ma improntato a correttezza inappuntabile, l'abitudine di far danzare gli uomini, per quanto amabili e graziosi essi sieno, permetti buon Nestore, che io prenda a preferenza del tuo superbo indice, la mano di qualche persona tanto generosa che mi faccia l'elemosina di una quadriglia.

E rivolgendosi a Natalia, con accento pieno di espressione:

— Se i matti della mia specie non vi fanno signorina, troppa paura, accordatemi, ve ne supplico, l'insigne favore di ballare con voi.

— Ahimè! sono impegnata, signore, rispose dessa con grazia squisita. E mi duole assai...

Prima ch'ella avesse finito la sua frase, il signor Rozier si era fatto innanzi e l'aveva interrotta con vivacità.

— Con chi danzi tu fanciulla mia? le chiese egli.

Natalia cercò invano di ricordarsene.

— Non mi rammento più, rispose dessa, con accento riflessivo.

— Il tuo ballerino avrebbe dovuto essere presente di già, e tanto peggio per lui. Fa a me il piacere di accettare il signor Yorick per tuo cavaliere.

— Obbedisco, padre mio, rispose la giovanetta alzandosi tosto.

Ella offrì a Yorick la sua bella manima coperta da un guanto. Indi tutti e due presero parte della quadriglia che si suonava, con grande soddisfazione del signor Rozier.

Yorick non ebbe duopo di un grande sforzo di perspicacia per comprendere che essendo stato abbastanza fortunato per ridestar il riso sulle labbra sempre atteggiate a mestizia di Natalia, il signor Rozier ne aveva provato viva gioja, ed il paterno affetto si era fatto un dovero di testimoniargli la propria riconoscenza.

E vi era in ciò qualche cosa di toccante, e Yorick si promise di far ogni sforzo per rasserenare la fronte della donzella.

Ma non vi riuscì troppo. Natalia sorrideva spesso alle sue trovate, ma di un sorriso indifferente e meccanico che ella aveva per tutti, ed era piuttosto uno sforzo di pulitezza che un riflesso di interna soddisfazione.

Una volta ancora tuttavia, ella fe' udire quella piccola cadenza argentina che aveva tanto sorpreso e rallegrato il signor Rozier.

Yorick le raccontò come egli l'aveva di già veduta dalla sua finestra, e il racconto aveva condito colle sue solite buffonerie sentimentali, in cui era maestro.

— Ah, signorina, disse egli, voi mi avete procurato un gran dispiacere, in quel giorno.

— Io, signore?

— Senza dubbio.

— E quale?

— Voi siete montata in calesse; io mi sono posto davanti i vostri cavalli, e voi siete partita senza far attenzione al poveraccio che vi supplicava di una grazia.

— E quale?

— Ah, voi che siete così buona con coloro che soffrono, voi non avete dunque indovinato?

— No, davvero.

— E vi sarebbe stato così facile...

— Ebbene?

— Di dare al vostro cocchiere l'ordine..

— Terminate.

— Di far un po' di male anche a me, col vostro calesse: ciò mi avrebbe fatto tanto piacere!

Natalia guardò Yorick con i suoi grandi occhi che esprimevano stupore, indi fe risonare il salotto del suo bel riso perlato.

Poco mancò che Yorick saltasse dalla gioja. Una ilarità inestinguibile si impossessò di lui.

Tutta la quadriglia rivolse la sua attenzione sui due giovani, e si parlò non senza malizia dell'influenza veramente eccezionale che il bel tomo di Yorick sapeva esercitare sull'umor sempre cupo della signorina Rozier.

Quanto poi al padre di Natalia, egli era al colmo dell'allegrezza. Vicino o lontano, egli non abbandonava un momento la figliuola, fosse con lo sguardo fosse con l'anima.

Vedendola ridere per la seconda volta, in quella sera, egli si slanciò verso Yorick, e gli prese con affetto le mani.

— Bravo amico mio, gli disse, bravissimo! Voi avete uno slancio che mi piace immensamente. Oramai io faccio calcolo che voi sarete dei nostri; promettetelo tosto, tosto, altrimenti io mi troverei obbligato ad impedirvi di uscir dal mio palazzo.

— Badate bene! rispose Yorick, io mi sento voglia di non promettervi nulla affatto, per aver la sventura di essere tenuto agli arresti forzati quì!

— Siete davvero piacevolissimo, — ricco di cuore come di spirito, ed io mi chiamo felice di avervi conosciuto.

Poscia, rivolgendosi alla figlia:

— Mia cara Natalia, soggiunse egli, io sono assai contento di te; tu hai gli occhi più brillanti, le guancie più rosee, l'atteggiamento più vivo del solito: in una parola sei completamente bella così. Il tuo cavaliere ti ha trasformato, — e tanto meglio: io amo l'allegria, sopratutto se essa fa del bene a te!

— Ottimo papà! mormorò la donzella, abbracciandolo con grazia adorabile.

(Continua).

## IL MOVIMENTO FEMMINILE

### Un curioso documento.

Il più antico documento riferentesi al movimento femminile, è certamente quello che si trova alla biblioteca dell'università di Cracovia, e si chiama « Gli articoli delle zitelle ». Questo meraviglioso documento, che proviene dal decimosesto secolo, contiene i desideri delle donne polacche in fatto di diritti femminili, e fu vergato dalle commissarie di ambasciata della Polonia Grande e della Lituania, e dalle stesse presentato alla Dieta polacca, convocata allora da Ladislao IV.

Contiene ventidue articoli. Nel primo di questi troviamo detto:

« Visto, che diventa costume generale, che i giovani perdano troppo tempo nel fare la corte e nel fidanzamento, e ci fanno aspettare troppo la conclusione del matrimonio, incarichiamo le nostre ambasciatrici di provvedere affinchè venga stabilito un termine tra la domanda e la conclusione del matrimonio, e che questo termine venga a scadere al più tardi alla fine di giugno di ogni anno. »

Come si vede, le dame polacche erano avversarie dei lunghi fidanzamenti.

Negli articoli 2 e 3 si domanda la limitazione dei matrimoni per denaro e la libertà nella scelta del marito anche per le ragazze.

L'articolo 5 pretende che tutti i giovani che chiedono in isposa una ragazza in carnevale e non la sposano fino al giugno, vengano puniti con un'ammenda; il colpevole dovrebbe pagare mille fiorini alla cassa per ragazze orfane.

L'articolo 6 è specialmente interessante:

« Visto che molti dei signori giovanotti non si curano di formarsi una famiglia e raggiungono un'età troppo avanzata senza aver preso moglie, si fa palese la necessità di fissare in ogni distretto delle radunanze generali, che dovrebbero aver luogo almeno quattro volte all'anno, e dove i giovani e le ragazze potrebbero trovarsi insieme per conoscersi a vicenda e poter scegliere liberamente a seconda del loro cuore. Quello dei giovani che non comparisse all'adunanza, sarà dichiarato privo dell'onore. »

Della condizione delle vedove si occupa l'articolo decimo.

« Siccome le vedove, dice il documento, nonostante la perdita di uno o due mariti, non si stancano di attirare nelle loro reti i giovani, noi desideriamo che dopo il quarantesimo anno di età venga loro proibito di rimaritarsi, poichè è loro dovere non già di lusingare i giovanotti, ma di passare il tempo a filare e a pregare. »

L'articolo 13 chiede che si tolgano le imposte su tutti i mezzi che si adoperano per farsi belle e che se ne limiti il prezzo poichè, « siccome non tutte le ragazze posseggono una bellezza affascinante, è giusto che anche alle meno favorite sieno offerti i mezzi per accrescere i loro vezzi. »

L'articolo 14 chiede che i giovani debbano essere obbligati a sposarsi prima del trentesimo anno.

Nell'articolo 18 viene pregata la « Eccelsa Dieta » di prendersi cura perchè si uniscano soltanto persone del medesimo carattere, « per esempio un giovane di cattive qualità con una ragazza delle medesime disposizioni; un giovane di poca intelligenza con una che gli sia pari ».

Ed è graziosa la pretesa che per l'esercito sieno destinate soltanto quegli uomini, « che non posseggono nessuna energia o hanno qualche difetto corporale appariscente ».

L'articolo 20 finalmente si occupa delle povere mogli oppresse: « Siccome vi sono dei mariti che vietano alle loro donne balli, scherzi e altri passatempi, le nostre ambasciatrici provvedano affinchè tutto ciò venga concesso alle donne maritate, almeno per il corso di dieci anni dopo il matrimonio. »

### "Tutto il mondo,, sarà presto degli americani.

A Vienna, sui mercati per il Natale ultimo, comparvero i primi *pomi americani* e ben presto acquistarono grande popolarità per il loro buon prezzo e per la squisitezza. Ora si sa che, dal luglio, vennero esportate ben 1700000 botti di pomi, dall'America settentrionale!

— Notizie da Calcutta recano che colà è avvenuto un fatto senza precedenti; l'importazione cioè in India di *grani americani!*

Cosa non ci manderà dunque l'America, fra pochi anni, se oramai ci dà carne, granaglie, macchine ed invenzioni d'ogni sorta?

### LA "TINA DI LORENZO,, PERSEGUITATA ovverosia un astro e il suo satellite.

L'astro è Tina di Lorenzo, la gentile attrice che coll'incanto della sua fine, aristocratica bellezza spande attorno a sè tanto fascino, tanto profumo di ammirazione e di plauso.

Il satellite è invece un povero uomo di quarant'anni, certo Rosso Felice, torinese di nascita e... nomade per elezione.

Costui da qualche anno è diventato un ammiratore... feroce della giovane *diva*, e passa il suo tempo nel seguirla di città in città, come attratto da una forza irresistibile, attorniando il suo idolo di ammirazione, di applausi e di epistole.

In queste ultime il Rosso chiama addirittura la diva: *Mia cara moglie;* il che dimostra, se non altro, che il poveretto non appartiene alla schiera dei don Giovanni di mestiere, ma le sue intenzioni sono rette ed oneste.

Si capisce facilmente come però un'ammirazione così costante e... attaccaticcia, dovesse alfine inquietare la gentile attrice; tanto che fin dall'anno scorso i suoi parenti furono costretti di ricorrere all'Autorità di P. S. di Genova per liberarsi dall'importuno adoratore.

Ma l'intervento dell'Autorità non fu che una doccia tiepida pel Rosso Felice, il quale continuò imperterrito a deambulare di città in città, come un'appendice della Compagnia Pasta-Di Lorenzo.

E fu veduto più di una volta assistere alle rappresentazioni con religioso raccoglimento; gli occhi fissi, concentrati sul palcoscenico, con tale intensa attenzione che ben si vedeva che tutta la sua anima era là chiusa nell'angusto ambiente delle pareti di carta, ove la *diva*, la sua *cara moglie*, si aggirava in tutta la pompa della sua signorile bellezza!

E che fremiti di ammirazione gli passavano sul viso, nelle scene di maggiore commozione; e quali applausi gli..... uscivano dalle mani al calare del telone!

Oh! in quei momenti, certo, il Rosso non era soltanto Felice di nome, ma anche di fatto!

Da Torino dopo il Natale la Compagnia partì per Genova; e l'infelice innamorato si dispose come sempre a seguirla, non però in treno-lampo, ma semplicemente a piedi, come un *trovatore antico*.

Il viaggio durò 36 ore, ma non fu fortunato, poichè appena giunto nella capitale ligure gli agenti, riconoscendo nel Rosso l'antica rondinella viaggiatrice, lo fermarono, e, dopo alcuni giorni di gabbia, lo rimandarono con foglio di via a Torino.

Senonchè appena ritornato in quella città, il povero pellegrino innamorato riprese il suo bordone e fresco fresco rivalicò gli Apennini, ed eccolo di nuovo a Genova.....

Ora la Questura ligure informa che il Rosso è stato di nuovo arrestato e munito di un nuovo foglio di via per Torino.

Sarà questo il suo ultimo viaggio? Speriamo per lui e per la signorina Di Lorenzo.

## Cronaca Provinciale.

### Pordenone.

**Inaugurazione dell'anno giuridico.** — *(B)* — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico presso il nostro Tribunale.

Presenti avvocati e giudici, relazionò l'illustrissimo cav. Sellenati, Procuratore del Re. Del suo discorso, applauditissimo nei punti principali, vi manderò domani qualche ragguaglio.

### Palmanova.

**Conferenza.** — *6 gennaio.* — Sabato 9 gennajo il dott. Stefano Bortolotti — nella sala del Teatro Sociale — terrà una conferenza sul tema: *La Dante Alighieri.*

Prezzo d'ingresso centesimi 30.

*Mario di Palmanova.*

### Tarcento.

**Furto?** — Così almeno la conta il prestinaio Napoleone Toffoletti: e cioè che ignoti lo abbiano derubato di un portafogli contenente lire 900 in biglietti di banca, il quale si trovava in una giacca appesa ad un chiodo nella sua stessa bottega.

### Cronaca minuta.

*Rapporto dei Reali Carabinieri.*

**Le ignobili vendette.** — In danno di Giovanni Breina da **Pinzano sul Tagliamento** furono recise e lasciate al suolo 62 viti, il cui valore fu calcolato in lire 40.

**Arresto.** — Per ubbriachezza fu arrestato in **Aviano** il contadino Domenico Da Ros Plasot di Montereale Cellina.

## Friuli Orientale.

**Lega nazionale.** — In questi giorni si tennero e tengono le riunioni generali dei soci dei vari gruppi della Lega Nazionale.

Domenica si radunarono quelli di Monfalcone, di Gradisca, di Farra; oggi, mercoledì, quello di Gorizia. Ed è confortante apprendere come dovunque il numero dei soci vada aumentando; e vada aumentando il contributo delle elargizioni volontarie.

Notiamo che a segretario del gruppo di Monfalcone riescì eletto il signor Ernesto Vernig, ben conosciuto anche a Udine; che dal gruppo di Gradisca, fu scelto, assieme con altri, quel benemerito podestà signor Massimiliano Perco, per rappresentare il Gruppo al Congresso generale della Lega che si terrà in Rovereto; e che il gruppo di Farra affidò tale incarico ad un Udinese, carissimo nostro amico, domiciliato da molti anni nel Friuli orientale: il signor Giuseppe Carlini.

## Cronaca Cittadina.

### Bollettino meteorologico.

*Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.* 130 *sul suolo m.* 20

Gennaio 6 Ore 8 ant. Termometro —
Min. Ap. notte — Barometro —
Stato atmosferico —
Vento — pressione —
IERI Sereno
Temp: massima — Minima —
Media — acqua cad. —
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

Gennaio 6

| Sole | | Luna | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 7.51 | leva ore | 9.47 |
| Passa al merid. | 12.12.58 | tramonta | 20.32 |
| Tramonta | 16.38 | età giorni | 2 |

### Una Esposizione a Fagagna nel 1897.

Chi non ricorda la brillante riuscita delle esposizioni locali di Brazzacco, di Fagagna, di Pozzuolo?

Nel 1892, in cui si tenne quella di Fagagna, era rimasto un fondo di cassa, che fu lasciato a disposizione di quel Comitato il quale sorgesse in una delle terre comprese entro un certo raggio (Fagagna, Moruzzo, Martignacco, Rive d'Arcano e poche altre) per promuovere una consimile Esposizione prima del 1900.

Or ecco che jeri, per iniziativa di alcuni componenti il Comitato della esposizione fagagnese, venne tenuta nei locali della Associazione Agraria Friulana, una prima riunione sopra invito dei signori Senatore G. L. Pecile, dott. E. Volpe, cav. dott. G. B. Romano; e ciò per lo scopo di avvisare intorno alla possibilità, alla utilità ed alla convenienza di tenere nel corrente anno una esposizione locale in Fagagna.

### Riunione di filandieri.

Sappiamo che venne presentata una domanda alla Presidenza della Camera di Commercio perchè voglia provocare una riunione dei filandieri della Provincia.

La domanda è firmata da tutti i filandieri della città.

Si vorrebbe « discutere e provvedere « di fronte alle smodate esigenze del « R. Agente delle Imposte riguardo alla « tassazione di ricchezza mobile sui red- « diti delle filande da seta. »

L'agitazione della Lombardia si va propagando anche tra noi, dunque.

### In Alto

Il numero primo dell'ottava annata di questo periodico è molto vario ed interessante. Contiene articoli dei signori: R. Lorenzi, ing. G. B. Bearzi, prof. Olinto Marinelli, A. Lorenzi — tutti meritevoli di essere letti.

### Comprovinciale che si fa onore

In seguito agli esami di promozione per merito, ch'ebbero testè luogo a Roma, l'egregio sottoispettore forestale signor Pietro Rizzi di Chiusaforte — professore al regio istituto forestale di Vallombrosa — venne promosso alla prima classe vincendo fra i concorrenti il primo posto.

Congratulazioni al collega ed amico carissimo.

G. F.

### Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare del 26.o Reggimento fanteria eseguirà oggi 6 gennaio dalle ore 15 alle 16.30 in Piazza V. E.

1. Marcia « S. Marzano » — Gatti
2. Polka « Mariotta » — D'Ambrosi
3. Pot pourri sull'Opera « L'Elisir d'amore » — Donizetti
4. Valzer « Bel Cielo di Provenza » — Fanchiotti
5. Sinfonia Originale — Mercadante
6. Marcia « La Croce Sabauda » — Bennati

### All'Asilo Marco Volpe

vi fu, jeri, una festicciuola tutt'affatto privata.

Il prof. Mancini, già direttore della Scuola Normale di Sacile ed ora a Matera, aveva mandato stupende melarancie all'ispettore cav. Venturini, e questi le destinò in dono ai beneficati dell'Asilo. E alla gentilezza del dono aggiunse quella della parola. Poichè, quando i pargoletti si furono raccolti nel salone ad uso refettorio, così allegro in questi giorni soleggiati; egli disse loro, quegli aranci un angiolo bello averli mandati a Marco Volpe, il quale a tutti loro vuol bene come a figliuoli propri; e averglieli mandati affinchè li regalasse ai bambini buoni: ma voi siete tutti buoni, soggiunse; epperciò come scegliere?... Voi tutti avrete la vostra melarancia.

E quegli ascoltanti, a batter le manine, tutti concordi, tutti *beati* per il dono che loro veniva annunciato.

Nel salone, c'era ancora il graziosissimo albero del Natale, con i suoi fiori bianchi e gialli e rossi, con le sue catenelle dorate e argentate, con le sue trasparenti e lucenti stelle; e appiè dell'abete, v'era un Presepio, sul quale s'affisavano curiosi cento e cento occhietti.

Ma eccoli volgersi con maggiore curiosità, e brillare dei raggi che nello sguardo mette un vivo desiderio. Dalla porta che dà sulla cucina, escono le maestrine sorridenti e ciascuna porta la sua cesta di arancie... Pure, la disciplina si è già impadronita di quelle creaturine: onde tutti restano al loro posto e aspettano che la *signorina* offra loro il dono: solo dopo, sel mostrano l'un l'altro: ridono le loro boccuccie e ridono quegli occhi, vero specchio delle anime innocenti: e nell'intimo nostro, noi pure siamo ilari, pensando a tanti piccoli e cari esseri in gioia...

### Società Udinese di Pattinaggio

I Soci sono avvisati che, tempo permettendo, da domani giovedì 7 corr. sarà permesso il pattinaggio della *pattinoire* fra porta Gemona e porta Pracchiuso.

L'orario sarà indicato giornalmente da apposita tabella esposta presso il Caffè Dorta; per ora sarà dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 17.

I Soci sono pregati di attenersi al regolamento stabilito dalla Direzione e di provvedersi di pattini proprii.

Presso il custode del ghiaccio saranno posti in vendita al prezzo di L. 0.50 appositi biglietti che daranno diritto ad accedere sul campo e a pattinare *per quel giorno* nelle ore fissate. A tutti gli altri, l'accesso nel recinto del pattinaggio è severamente proibito.

### Teatro Minerva.

Sabato e domenica ventura, se le carte non fallano, avremo due straordinarie rappresentazioni della rinomata Compagnia di Varietà diretta dal cavaliere Fritz.

### I feriti di jeri.

Turco Giovanni, di anni 24, fu medicato jeri all'Ospitale per ferita lunga mezzo centimetro e interessante la cute, riportata accidentalmente. Guarigione. giorni sei.

— Butolo Giovanni di 51 anni, girovago, fu medicato per ferita lunga 2 centimetri circa, nella bozza parietale sinistra ed una escoriazione sul sopracciglio destro. Guarigione, salvo complicazioni, in giorni otto.

### Un gran ladrone.

Venne arrestato il pregiudicato Pietro Carnevalis che rubò due pezzi di ghisa del valore di 20 centesimi in danno di Francesco Dormisch, ghisa che si trovava nel cortile di questi. Il Carnevalis fu sorpreso da un servo del Dormisch mentre faceva il gran bottino.

---

Il. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

GIUSEPPE TURCHETTI.

## VITTIME.

Intanto avevano piegato verso la via e poi giù pei viottoli dei campi. Lungo i fossi gracidavano le rane e nella vicina foresta l'usignolo modulava il suo canto. Si soffermarono muti.

La luna erasi allora allora alzata e lentamente cominciava a rischiarare la campagna. Ne la notte stellata e misteriosa vi è tale una poesia, che affascina ogni umana creatura. L'armonia dei canti infiniti, che salgono lentamente verso le pure regioni del cielo, talvolta entra ne l'anima colla soavità dolce della malinconia; tal'altra parla al cuore con un senso arcano di piacere che trasporta l'essere verso i più grandi ideali e quasi lo sublima dinanzi al creato.

Guido e Virginia, nel trasporto delle loro anime amanti, si guardarono. Nei loro sguardi v'era tutto un amore, che fino allora non s'era potuto esplicare intero. Entrambi dimenticarono in quello istante d'essersi follemente abbandonati ad una avventura, di cui non era facile prevederne le conseguenze.

In una di quelli slanci, che solo la passione comprende, si abbandonarono l'una nelle braccia dell'altro. E nello amplesso fortissimo e soave i loro sguardi ebbero lampi di gioia, di affetto vivo, intenso. Le loro labbra non ebbero un detto, eppure si premevano vinte ne l'estasi santa del bacio.

— Proseguiamo Guido... — mormorò sommessamente Virginia — e svincolatasi dall'abbraccio — insieme s'incamminarono.

Ne la notte stellata e chiara la torre della chiesa del convento, s'ergeva superba con la croce, annerita dal tempo, verso il cielo.

Il convento, dove stavano rinchiusi una dozzina di frati, giaceva in mezzo alla campagna. Era uno di quei fabbricati, che serbavano ancora intero la forma architettonica del medio-evo.

Da una finestra della chiesa, alta, a sesto-acuto, usciva un chiarore roseo. Era la luce della lampada accesa dinanzi a l'altare della Madonna.

Guido e Virginia si assisero sul muricciolo dinanzi alla chiesa. Lei posò la testa sulla spalla di Guido. Egli la guardava con tutto il trasporto de l'affetto suo.

Quando Virginia alzò il capo, fissò languidamente i suoi negli occhi di Guido, e sorridendo, gli sussurrò dolcemente a l'orecchio:

— Ti ricordi Guido?.....

III.

— Son già trascorsi due mesi dalla prima volta che ci siamo veduti, Virginia. Eravamo seduti su quel prato là in fondo, se ben ricordi. Il tuo babbo c'intratteneva in diversi ragionari. Io fissava te per la prima volta, ma il cuore mi diceva che già da tanto tempo ti conosceva, perchè esso ti desiderava nel suo segreto.

— Guido, il tuo parlare mi conturba e mi fa maledire l'istante che fuggii dalla mia casa. Se domani qualcuno alzasse la voce contro di noi, io diverrei una disonorata!

— No, Virginia, no! Così dicendo non pensi come Guido Altesi sia disposto a tutto sacrificare, purchè su te non scenda la macchia del disonore. Vorrei che questa notte fosse eterna per esserti lungamente vicino; per dirti che l'amore è uno solo al mondo; uno il conforto che da esso ne viene. E questo amore, questo conforto viene da te, da te o Virginia....

— E chi ti dice, Guido, che non sarò tua?

— Sì, Virginia, sì, cara, tu sarai sempre mia. Ma dimmi, perchè a me, giovane, desideroso di lavoro, non è ancora concessa quella posizione che altri pure già occupano? A me che chiesi al mondo: Vuoi le mie braccia, il mio ingegno? E' in questa angoscia de l'attesa, Virginia, che il cuore sussulta e la mente vacilla.

— No, Guido, no; bisogna sperare, aver fede ne l'avvenire, forza di volontà, costanza ne la lotta. Forse l'amore di una donna a te datasi per l'affetto immenso che ti porta, t'è venuto meno? Forse t'à detto essa: Va ritorna a me quando sarai ricco, dovizioso? T'à imposto ella forse di essere quello che non sei e non potrai mai essere? No, ella t'à detto solo d'amarla e dal suo amore tu possa ritrarre forza e speranza.

Guido seguiva commosso la dolce e malinconica parola di Virginia, e come rincuorato da quelle dichiarazioni piene di affettuoso disinteresse, baciavala negli occhi umidi di pianto.

— Sì, amami Virginia...

L'ora era tarda.

Si partirono da quel luogo dove per la prima volta i loro occhi s'incontrarono, dove si conobbero per amarsi.

Giunti in cortile tesero l'orecchio. Nessun rumore avvertirono che potesse scoprirli.

Quando Virginia fu in camera un sommesso « addio » fu l'ultimo saluto. Le imposte leggermente si chiudevano nel mentre Guido si allontanava.

Egli sentiva ancora prepotente il bisogno di trovarsi solo, di assaporare tutta la dolcezza di quel presente di gioie nelle quiete di una notte incantevole.

Si diede giù pei campi a camminare col pensiero rivolto all'immagine della sua Virginia.

Virginia l'amava e lui era felice. Ma pure questa felicità gli veniva meno quando pensava che una triste fatalità incombeva su di lui. Era povero ed orfano, ed appena uscito dalla vita battagliera degli ideali.

Le sue erano state lotte di pensiero contro l'inazione; lotte di fronte ad uomini egoisti ch'egli conobbe a traverso il prisma della beneficenza lasciva e dei sorrisi mendaci; lotte contro una società di vituperii impastata e di vizii, per la quale pure aveva tanti ideali, tanti bisogni di additare; ma poi, quando conobbe le basi su cui era fondata dovette convincersi che ideali e bisogni non erano mezzi bastanti da rigenerarla, ma ben altro ci voleva: rifarla!

Guido Altesi aveva pochi beni di fortuna e quei pochi ancora vide sfumarseli dinanzi agli occhi colla rapidità vertiginosa del lampo.

S'era dato allo studio con una febbre di volontà senza pari. Lo studio sollevò quell'anima nobile e generosa rivolta al bene.

(Continua).

### Escursioni invernali.

La Società Alpina propone due bellissime gite — una per domenica 17 corr. e l'altra per la domenica 14 del prossimo febbraio.

La prima, con questo itinerario: Udine-Buttrio (per ferrovia) Buttrio in monte — Orsaria — Ipplis — Rocca Bernarda — monte Santa Caterina (m. 236) sopra Rosazzo — Noax — monte Romagno — Sant' Andrat — Visinale — Brazzano — Cormons: donde, per ferrovia, a Udine. Spese, lire 6.55, compresa la colazione a Ipplis.

La seconda: Udine-Cividale (per ferrovia) — Sanguarzo — monte de Bovi (m. 405) — monte Madlessena (m. 727) — Spignon — S. Giovanni d'Antro — S. Pietro al Natisone — Cividale. — Da Cividale a Udine, si ritorna con la ferrovia. — Spese, lire 4.50. La colazione, ognuno dovrà provvedersela da sè.

### Il Cronos

almanacco profumato trovasi in vendita presso i **Sigg. Lang Del Negro** parrucchieri Via Rialto — Udine.

### La nuova legge per lo sfratto degli inquilini.

Una leggina, che è passata quasi inosservata in quest' ultimo periodo parlamentare, mentre interessa un po' tutti, toccando ai rapporti tra proprietari-locali di terre o di case da un lato o conduttori, ossia inquilini, mezzadri, massari e coloni dall' altro.

Vediamo così alla buona le conseguenze giuridiche di questa legge.

Fino ad ora il proprietario di un immobile (casa podere, vigna, bottega, ecc.) che per un motivo qualsiasi voleva licenziare il conduttore, aveva a sua disposizione la procedura civile, la quale prescrive che la disdetta sia data nei termini stabiliti dalla scrittura di locazione e nel caso di riluttanza da parte del conduttore, doveva ricorrere ad un completo armamentario foderato di carta da bollo: citazione, sentenza, precetto, sfratto forzoso nei modi e nei termini di legge.

Con la nuova legge, tutto questo arsenale sparisce, e il vecchio meccanismo, lungo, dispendioso, involuto, viene grandemente semplificato.

Le autorità competenti si riducono a due: conciliatore fino a 300 lire di fitto annuo, pretore per i fitti superiori: i termini, 5 giorni innanzi al conciliatore, 10 innanzi al pretore.

Conciliatore e pretore non hanno che da firmare un' ordinanza stesa dal cancelliere in calce alla citazione e questa avrà forza esecutiva di sentenza senza altra formalità che il *comandiamo* in base al quale l' usciere provvede allo sfratto.

In sostanza nella maggior parte dei casi, grande risparmio di tempo e di denaro.

### Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 gennaio a lire 104.68.

### Corso delle monete.

Fiorini 219.75 — Marchi 129.—
Napoleoni 23.87 — Sterline 26.28

## Voci dei privati.

### Chiacchiere senza sugo

**Le due catapecchie abbattute in via Aquileia. — Il nuovo orologio del Palazzo a trasparente. — Il fosso suburbano di via Gemona. — I restauri al Castello. — Un po' più di luce. — La chiavica in via Tiberio Deciani. — E Porta Prachiuso?**

E' bello (in linea d'estetica) quel lavoro di demolizione, testè compiuto, delle cennate catapecchie in Via Aquileia....? no; non è bello; assolutamente no! sfido io!

Dirne 'l perchè, saria parlare indarno.

E' utile almeno...? chi lo sa...? staremo a vedere.

E che ne dite del nuovo Orologio del Palazzo con *trasparente*? ecco: *timeo Danaos* etc. perchè, vedete, non si sa mai potrebbe anche, *more solito*, accadere s'avesse a rimpiangere il passato, ripetendo l'eterna canzone *si stava meglio, quando si stava peggio*. Quanto poi al famoso *trasparente* (io dissi altra volta) a guisa di *luna piena*, guardando, non mi va, oh non mi va! Che volete? da quel *Nullus* che sono, io la penso così; è quistione di gusti, ci vuol pazienza, giacchè

....Ognuno ad un mo' non è composto,
Ond'è chi la vuol lessa, e chi arrosto.

D'altronde non pare a voi che il metter mano comunque (ben inteso *servatis servandis*) ad opere monumentali, qual'è, senza dubbio la Torricella del nostro bel S. Giovanni, costituisca senz' altro una vera e reale profanazione? *Responsum date*...? *tacent*.

Diffatti lo stupendo Orologio di Piazza S. Marco in Venezia non ha *trasparenti* ed a nessuno, cred' io, verrà in mente d'apporvene. Basta: che giova? *cosa fatta capo ha* ed il parlarne è vano... pur troppo!

Quell' orrido fosso a perpendicolo, tutto pieno di fango, con acque semimorte, putride, nerastre da mover schifo e ribrezzo, che fiancheggia dall' un de' lati la strada da Via Gemona a Chiavris, dovrebb' essere (e lo sarà forse, speriamo, tra breve se *le carte non fallano*) irremissibilmente incanalato. E' singolare, si parla oggidì a tutto pasto di *salubrità* di *microbi* ecc. ondeggianti nei liquidi, veleggianti per l'aere e... in ogni luogo; si ha tanta cura per la *salubrità*, per l'*incolumità* delle persone e delle cose, come lo provano le molte ed anzi troppe leggi incalzantesi e non di rado contraddicentisi, e poi, quando veniamo all' *ergo*, chi s'ha visto s'ha visto, e felice notte ai suonatori.

Non sarebbe tempo oggimai di provvedere in qualche modo al restauro dello storico nostro Castello?

Aspetteremo a vederne l'ultima rovina? Intanto incominciano a crollare qua e colà i suoi cornicioni, e noi stiamo lì a guardare nella grottesca attitudine di chi aspetta *che gli piovano in bocca le lasagne* seuonchè, qui par mi si risponda, voi parlate ironico, il mio caro minchione, ma non capite poerino, che per ottenere qualcosa di lassù *dove si puote ciò che si vuole* (magari, verbigrazia, il diritto di muovere un dito) e' ci conviene attraversare quant'è lunga, stretta e malagevole la *Via Crucis* della così detta Burocrazia? — Ah, è così? Marameo!

Sell' è così, metto le pive in sacco.

Un po' più di luce, per carità sottesso i Portici del Mercatovecchio i quali, *si parvis licet componere magnis*, sono le nostre *Procuratie*. Quivi, di notte, specie ne' di festivi, non ci si vede una maledetta, tanto è vero che a discernere le persone bisogna strizzare gli occhi

Come vecchio sartor fa nella cruna

Ben venga dunque *un po' più di luce*, ne va di mezzo altresì il cittadino decoro. Del resto (*consultato* l'Erario) *videant Consules*.

Di grazia; ov' è questa Via *Tiberio Deciani*?

O, noi sapete? è quella che i nostri padri più o meno antichi, soleano chiamare *ex Cappuccini*. Ah ah, è una bella Contrada; ma perchè non ha essa pur la sua Chiavica? Mah... andatelo a chiedere a quei signori ch' anno il mestolo in mano. Bene sta: non occorre altro! Però domando io, e la tanto strombazzata *igiene*? *Verba verba preter eacque un*... non so se mi spiego.

E Porta Prachiuso? — Porta Prachiuso sta com' è stata molt' anni, documento perenne imperituro della nostra insuperata e insuperabile... grandezza. E quelle benedette pietre che da parecchi anni giacciono lì presso, che fanno? dormono, direbbe un romanziere; ebbene, lasciamole dormire e *requiescant in pace*, **Nullus.**

## Memoriale dei privati.

N. 21. VI

### Sindaco del Comune di Varmo

*Avviso.*

A tutto 15 febbraio p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico-Condotto di questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 2800.

Altre L. 200.— verranno corrisposte quale Ufficiale Sanitario, e Cent. 35 per ogni vaccinazione eseguita.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande, corredate dei prescritti documenti, entro il termine sopra indicato, e l'eletto entrerà in servizio col 1.o aprile p. v.

La nomina sarà fatta in base al capitolato di servizio ostensibile nell' ufficio Municipale.

Varmo, li 4 gennaio 1897.

Il Sindaco
*G. di Gaspero-Rizzi.*

## Gazzettino commerciale.

### Mercato della seta.

*Milano*, 5. Il nostro mercato serico si mantiene nella solita calma ed ha sempre pressapoco il medesimo risultato di scarse transazioni e di difficili intendimenti fra venditore e compratore.

Il motivo di questo stato anormale lo vediamo nell' inazione delle piazze consumatrici e nella nessuna volontà di speculazione.

Le ricerche che abbiamo sulla nostra piazza, se vere ricerche, basterebbero a migliorare la situazione; il male si è che esse non hanno altro scopo che d'indagare e perciò sono collegate ad offerte tanto basse che il detentore è costretto di rifiutare.

Poche vendite furono fatte, la maggior parte in balle isolate tanto greggie che lavorate, per le quali il venditore si è lasciato trascinare e così conchiudonsi prezzi irregolari che non possono dare sicura norma per la rimanenza.

### L'anno giuridico alla Corte d'Appello.

*Roma*, 5. — Oggi s' inaugurò l'anno giuridico alla corte d'Appello. Tenne il discorso inaugurale il procuratore generale Forni, ascoltatissimo per oltre due ore.

Egli ha deplorato alcune assoluzioni, come quella recentissima del Benvenuti uccisore della sorella e ha deplorato il trattamento benigno della recente legge sulla ammonizione, che chiama un incoraggiamento per i pregiudicati. Ha accennato poi all' aumento della delinquenza nei fanciulli.

Il discorso ottenne molti applausi; il guardasigilli Costa strinse calorosamente la mano all' oratore.

Il Re ha nominato il ministro Luzzatti gran cordone dell' ordine mauriziano. Consegnadogli le insegne gli ha rivolte parole affettuose. Ha pure nominato il ministro Branca gran cordone della Corona d'Italia.

Il Re di *motu proprio* ha nominato Becchi, segretario generale della Croce Rossa, grande ufficiale dei Ss. Maurizio e Lazzaro, e ha concesso a Ridolfi, a Troili e a Postempstsky pure della Croce rossa, altre onorificenze.

## Notizie telegrafiche.

### La gendarmeria di Candia.

**Costantinopoli**, 5. Le ambasciate consegnarono il 3 corr. alla Porta una nota collettiva per insistere urgentemente circa l'ammissione dei sudditi stranieri nella gendarmeria di Candia. La nota rileva che tutti i membri della commissione per le riforme di Candia richiedono questa ammissione e richiama l'attenzione della Porta sulla possibilità che in seguito a questo incidente fallisca l'accomodamento degli affari di Candia.

A spiegazione del contegno degli ambasciatori servirà il seguente brano dell'*Avenir d'Orient*:

L'*Avenir d'Orient* reca un interessante colloquio che un suo redattore ha avuto con il pascià Ahmed-Alì, il quale sembra destinato a prendere l'importante posto d'Izzif-bey, che è sempre guardato a vista in una camera del palazzo.

L'intervistato disse che il Sultano non è niente affatto disposto a secondare la debolezza dei suoi ministri, i quali si lasciano impressionare troppo dalle velate minaccie delle potenze. E perciò nega assolutamente il consenso di lasciar sbarcare a Candia un corpo di gendarmeria internazionale. Nello stesso modo non volle tollerare un controllo diretto sulle finanze ottomane, non tollererà nemmeno un corpo di occupazione, che, per quanto esiguo, rappresenterà sempre una *capitis deminutio* dell'autorità del Sultano.

Ahmed-pascià soggiunse che ben prosto egli potrà dimostrare alle potenze, così avide di demolire l'impero turco, che molta forza rimane ancora nell'organismo ottomano.

### UNA TERRIBILE TRAGEDIA.

**Roma**, 5. Stanotte successe in piazza di Spagna una terribile tragedia.

Due anni fa venne a stabilirsi a Roma un ricco siciliano, a nome Vincenzo Platamone, di 26 anni circa. Costui, frequentando una casa allegra di via Boccaleone, vi conobbe una certa Amedea Lorenzini, bellissima donna, che si faceva chiamare Emma Rossi.

Il Platamone le propose di lasciare la vitaccia che menava, facendola sua amanto.

Amedea accettò. I due viaggiarono per un intero anno in Europa e in America, poi tornarono a Roma. Il Platamone si affittò una stanza mobiliata in piazza di Spagna, affittando e ammobigliando nella stessa piazza, poco distante da lui, un ricco appartamento alla Amedea.

Questa dava ricevimenti ogni sera alla gioventù elegante e denarosa, fino alle tre o alle quattro del mattino; poi facevasi accompagnare ogni sera, dal cuoco, alla camera del Platamone, che le lasciava piena libertà di divertirsi, ma era gelosissimo, esigendo assoluta fedeltà.

Amedea aveva seco anche altre ragazze, le quali abitavano però il piano superiore.

Stanotte alle undici e mezzo capitò in casa un signore russo, ricco ed elegante, col quale Amedea si chiuse subito in camera. Le ragazze cenavano.

Pochi minuti dopo entrò Platamone concitatissimo, armato di rivoltella e chiese alla cameriera Maria dove fosse Amedea.

— E' andata alle *Variétés!*

— Vedremo!

Intanto picchiò all' uscio della camera. Amedea rispose: «Chi è?»

Il siciliano, senza ribattere, diede una spallata alla porta, sfondandola. Intanto la cameriera, atterrita, era corsa a chiamar gente; ma quando arrivò, già si erano intesi due colpi di rivoltella.

Furono trovati Amedea ed il Platamone entrambi cadaveri, giacenti a terra in un lago di sangue.

Amedea era in camicia; i piedi del siciliano toccavano quasi la testa di Amedea; essi erano separati solo dalla rivoltella, che era carica ancora di quattro colpi.

La tragedia si svolse rapidissima. Entrambi hanno un' unica ferita alla tempia.

Quanto al russo, era corso a rifugiarsi sotto il letto della camera attigua.

Poco dopo l'appartamento fu invaso da guardie, carabinieri e autorità giudiziarie.

Amedea fu già kellerina al *Caffè Colonna*, e fece rumore fra la gioventù dorata sotto il nome di Emma.

Sopra il tavolo da notte di Amedea si trovò una ricevuta di vaglia telegrafico spedito in giornata alla madre sua a Civitavecchia.

Il Platamone sussidiava spesso la famiglia dell' amante.

## Bollettino della Borsa.

UDINE, 6 gennaio 1897.

| **Rendita** | 4 gen. | gen. 5 |
|---|---|---|
| Ital. 5 0\|0 contanti | 97.05 | 97.15 |
| » fine mese | 97.10 | 97.20 |
| Detta 4 0\|0 » | 103.15 | 103.15 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 0\|0 | 98.— | 98.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali ex | 302.50 | 302.50 |
| » 3 0\|0 Italiane ex coup. | 293.50 | 293.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 0\|0 | 485.— | 485.— |
| » » » 4 1\|2 | 495.— | 495.— |
| » 5 0\|0 Banco di Napoli | 400.— | 400.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 460.— | 463.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 0\|0 | 512.— | 514.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 728.— | 728.— |
| » di Udine | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese ex Coup. | 1300.- | 1300.- |
| » Veneto | 250.— | 260.— |
| Società Tramvia di Udine | 65.— | 65.— |
| » Ferr. Meridion. ex coup. | 666.— | 666.— |
| » » Mediterr. ex coup. | 515.— | 513.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia chéque | 104.80 | 104.75 |
| Germania » | 129.80 | 129.70 |
| Londra » | 26.45 | 26.44 |
| Austria Banconote » | 219.75 | 219.75 |
| Corone » | 191 75 | 109.09 |
| Napoleoni » | 20.93 | 20.92 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 93.27 | 93.30 |

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco